

riservare una quota di appartamenti per lo I.H.A. nel costruendo edificio.

L' Istituto, da parte sua, nel prendere atto di quanto sopra e dato il tempo trascorso, con lettera del 21 maggio 1954 si dichiarava vincolato dalle trattative intercorse e libero di applicare per l'area un nuovo prezzo in armonia con le mutate condizioni di mercato.

Successivamente il G.M.A. di Trieste veniva a cessare e l' Ufficio del Genio Civile di detta città, in nome del Demanio dello Stato ma nell' interesse del locale Istituto Case Popolari, ritornava a proporre l'acquisto dell'area di proprietà dell' I.H.A.

Il Servizio Amministrazione Immobili, consultato al riguardo, tenuto conto della ubicazione dell'area e del mercato degli affitti che non consigliavano un eventuale nuovo intervento edilizio dell' I.H.A. in Trieste, ha espresso parere favorevole alla ripresa della trattativa di vendita, con aggiornamento beninteso del prezzo tanto più che attualmente non vi è alcun interesse di subordinare l'operazione alla condizione